



COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 23. 5. 2013
C(2013) 2708 final*

Signora Presidente,

la Commissione ringrazia la Camera dei Deputati per il parere sulla proposta di regolamento relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee {COM(2012) 499 final}.

Pur esprimendo una valutazione positiva sulla proposta della Commissione, la Camera dei Deputati solleva varie osservazioni alle quali la Commissione intende rispondere con i seguenti chiarimenti.

a) La proposta di regolamento prevede, tra le condizioni di registrazione, un criterio basato sul successo elettorale. L'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), che è identico alla corrispondente disposizione del regolamento (CE) n. 2004/2003, propone due opzioni: o il partito politico europeo è rappresentato, in sette Stati membri, da deputati del Parlamento europeo o nei parlamenti nazionali o regionali oppure ha ricevuto, in sette Stati membri, almeno il 3% dei voti espressi in occasione delle ultime elezioni del Parlamento europeo. La Commissione ritiene che, in particolare con il secondo dei due criteri alternativi, questa disposizione sia equilibrata e non favorisca in modo indebito gli Stati membri a struttura regionale.

La Commissione sottolinea inoltre che non è stato proposto che il Parlamento europeo tenga conto dei rappresentanti delle assemblee regionali soltanto con poteri legislativi. Ciò avrebbe alzato barriere d'ingresso per nuovi partiti politici e fatto discriminazioni tra gli Stati membri sulla base della struttura organizzativa interna.

b) La proposta di regolamento prevede all'articolo 7, paragrafo 2, una specifica procedura per verificare la conformità di un partito politico europeo con i valori sui quali si fonda l'Unione europea. Tale procedura è ispirata al regolamento (CE) n. 2004/2003, in base al quale il Parlamento europeo verifica, a maggioranza dei suoi membri, che un partito politico

*On. Laura BOLDRINI
Presidente della
Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio
IT – 00100 ROMA*

a livello europeo continui a rispettare i principi di libertà, di democrazia, di rispetto dei diritti dell'uomo e dello Stato di diritto.

Attualmente, al Consiglio e al Parlamento europeo, c'è chi si pronuncia a favore di una soglia di maggioranza più elevata al riguardo. Ad esempio, alcuni emendamenti inseriti nel progetto di relazione dell'on. Giannakou, ma respinti durante il voto in commissione, proponevano di prevedere una maggioranza di tre quarti dei membri votanti. La Commissione ritiene che questa sia una questione che deve essere esaminata attentamente nel contesto del lavoro legislativo in corso, tenendo debito conto dell'articolo 231 TUE e di altre disposizioni pertinenti del trattato.

c) La Commissione intende rassicurare la Camera dei Deputati sul fatto che la sua proposta permetterà ai partiti politici europei, registrati come tali in conformità con il regolamento, di beneficiare del pieno riconoscimento e della piena capacità in tutti gli Stati membri senza altre formalità. Sarà conferita loro una personalità giuridica unica, quella europea, valida direttamente in tutti gli Stati membri.

d) La proposta di regolamento prevede che i contributi a favore di un partito politico europeo provenienti dai suoi membri non devono superare il 40% del suo bilancio annuale. Tale disposizione mira a prevenire che un partito politico europeo sia finanziato in maniera predominante, e quindi influenzato, da un unico membro o da un numero molto limitato di membri. Tale scenario tenderebbe a privare il partito della sua dimensione europea e transnazionale. Pertanto, sembra più opportuno ricercare fonti alternative e complementari di finanziamento.

La Camera dei Deputati teme che tale limitazione possa rendere i partiti politici europei eccessivamente dipendenti dal finanziamento dell'UE. In base alla valutazione dell'attuale regolamento, la Commissione non giunge a una conclusione del genere, né il Parlamento ha posto in discussione tale disposizione nella risoluzione adottata nell'aprile 2011 (relazione Giannakou). Inoltre, la proposta della Commissione alza il livello di donazioni permesse, da 12 000 euro a 25 000 euro all'anno e per donatore, al fine di rafforzare la capacità dei partiti politici europei di generare risorse proprie.

La Commissione si augura che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni sollevate dalla Camera dei Deputati e auspica di continuare il dialogo politico.

Voglia gradire, signora Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.



Maroš Šefčovič
Vicepresidente